



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Sant'Alberto Magno

OGGI

17° 21°



DOMANI

16° 22°



Ai Girolamini
"Omaggio a De Simone"
uno spettacolo del nipote

Servizio a pag. 31



La canzone
La "vendetta" di Peppino:
mezzo secolo di Champagne

Federico Vacalebre a pag. 31



L'analisi

Trasporti ko
un bonus
per le auto
ecologiche

Antonio Coppola

Rinunciare ad un'opportunità di studio, di lavoro o, semplicemente, ad una visita medica non è una scelta facile da accettare, soprattutto se la causa è per motivi di mobilità. Intendendo con ciò gli elevati costi di esercizio dell'auto, la carenza di alternative in termini di trasporto pubblico o la scarsa accessibilità ai servizi di prossimità. Eppure, il 34% dei napoletani dichiara di trovarsi nella dolorosa condizione di non poter esercitare compiutamente il proprio diritto alla mobilità e per questo motivo è costretto a dover subire frustranti conseguenze sul piano della vita privata. Questa condizione, secondo una ricerca scientifica sugli stili di mobilità degli italiani, riguarda il 30% della popolazione, ed è più diffusa a Napoli e Roma. Non è una sorpresa, basta l'osservazione empirica per rendersene conto: c'è un bisogno insoddisfatto di mobilità al quale si cerca di porre rimedio facendo ricorso soprattutto alle risorse private, ovvero usando auto, moto e, se possibile, biciclette oppure spostandosi a piedi. Il trasporto pubblico, infatti, è inaffidabile, sia quello su gomma che su ferro, e per i pendolari i tragitti casa-lavoro o casa-studio sono sempre segnati dall'incubo delle cattive sorprese. Ma, il fai da te non è indolore; comporta spese rilevanti tenuto conto dei costi che bisogna sopportare per la gestione di un'auto o di una moto, in primis quelli del carburante e dell'assicurazione obbligatoria le cui tariffe a Napoli sono le più care d'Italia.

Non è un quadro confortante anche alla luce del nuovo obiettivo che, nel frattempo, bisogna perseguire e cioè la transizione ecologica.

Continua a pag. 20

I ritardi Il maestro Muti aveva rilanciato l'allarme-biblioteca: «Custodisce tesori immensi»

Conservatorio diroccato lavori bloccati da 4 anni

Pronti 15 milioni per il restyling, montate soltanto le impalcature

Gennaro Di Biase

Il Conservatorio imbrigliato nei ritmi lenti della burocrazia. È un tempo adagio, troppo adagio, quello legato al restauro della sede Seicentesca di San Pietro a Majella: i lavori non sono mai partiti, nonostante un progetto di lungo corso, che risale al Pnc 2014/2020 (6,8 milioni stanziati). E nonostante un finanziamento regionale riconvertito 6 mesi fa in fondi Fesr e integrato fino a 15,3 milioni. Tanti anni di progetti e documenti, ma lavori al palo da ben quattro anni.

A pag. 20

La campagna del Mattino

Port'Alba, Zurzolo: «Più cultura»
Parrella: «Degradato intollerabile»

Venerdì alla Notte bianca parteciperanno anche il musicista Marco Zurzolo e la scrittrice Valeria Parrella. Entrambi d'accordo sulla necessità di «arginare un degrado intollerabile e spronare verso la cultura quei napoletani passivi e poco attenti alla storia della città. A tutti poi diciamo basta fast food».

Cundari e Di Biase a pag. 21



L'assessore

«Goethe, per la sede
della Galleria Principe
o un bene confiscato»

Crisi del Goethe: domani i rappresentanti dei dipendenti incontreranno l'assessore al Lavoro di Palazzo San Giacomo, Chiara Marciari. Il Comune è pronto a «fare la sua parte e offrire disponibilità per una nuova sede», spiega l'assessore. Le sedi possibili sono diverse, dalla Galleria Principe a un bene confiscato.

Di Biase a pag. 22

L'economia

Aprire la fabbrica
dei talenti:
sarà la "casa"
dell'innovazione



Antonio Vastarelli

Ventuno moduli per startup, venti moduli per il coworking, laboratori tecnologici e aree dedicate alla formazione: è questo Fabbrica Italiana dell'Innovazione, l'incubatore/acceleratore, nato negli spazi dell'ex Archivio Storico dell'Enel di San Giovanni a Teduccio (e inaugurato ieri) a sostegno dei talenti che concentrerà la sua attività sulle sfide dell'innovazione scientifica e tecnologica.

A pag. 27

La Federico II



Andrea Bocelli si esibisce in alcuni brani dopo la laurea honoris causa alla Federico II

Bocelli, laurea tra emozioni e canto

Giuliana Covella

Folla e commozione alla Federico II per la laurea honoris causa ad Andrea Bocelli:

«Un attestato di affetto e stima per l'impegno con il quale ho portato in ogni angolo del mondo la nostra cultura, specie quella musicale».

A pag. 29

Sant'Antimo La Lega: «Castrazione chimica»

Gli amici carnefici botte e umiliazioni al minore disabile

Tre arrestati, orrore ripreso con i cellulari

Marco Di Caterino

Ha subito di tutto. Atti di bullismo. E ancora tante altre umiliazioni. A Sant'Antimo un disabile è stato vittima di tre ragazzotti, ora arrestati, che gli hanno inflitto violenze di ogni genere. Tutte riprese con i telefonini dei tre delinquenti.

A pag. 25

L'intervista

La mamma: «Minacce
dalla banda di bulli
dopo la mia denuncia»

Del Gaudio a pag. 25

La mossa L'azienda promuove un laboratorio per opere di street art
Treni imbrattati, l'Eav fa lezione ai writers

Francesco Gravetti

Cercansi graffitari purché rispettino le regole. Cioè imparino a realizzare murales, a conoscere dove e come fare street art, a misurarsi con la creatività urbana senza limitarsi a sporcare e basta. Se poi a cercarli è direttamente l'Eav, l'azienda che più delle altre soffre l'assalto degli imbrattatori abusivi, allora l'occasione è ghiotta. I treni della Circumvesuviana, ma anche di Cumana e Circumflegrea, vengono spesso



Writers al lavoro per l'Eav

presi di mira dai writers cattivi: quelli che entrano illegalmente nelle stazioni e danno sfogo alla fantasia. Ma, a volte, fanno danni seri: per esempio ai finestrini, che non possono essere coperti dalla pittura. Agli addetti alla manutenzione dell'Eav tocca ripulire tutto. Per farlo ci vogliono minimo duemila euro, ma si può arrivare a cinquemila. A volte, poi, il treno è così rovinato che si deve dipingere da capo. E in quel caso il costo arriva a 10mila euro.

A pag. 28

Il caso I filmati via social puntano a delegittimare il sistema penitenziario
Video di finti detenuti per scatenare il caos

Leandro Del Gaudio

Video di finti detenuti all'interno di un (finto) carcere, mentre dialogano con un cellulare. Sono stati postati su TikTok in una galleria di immagini che sembra avere due possibili obiettivi: delegittimare le istituzioni; strappare consenso sociale, dimostrare la propria forza. L'ultimo caso di video-fake riguarda Poggioreale, come avvenuto lo scorso agosto. Due finti detenuti ostentano sicurezza per le condanne e le sbarre.

A pag. 24



Due frame del video di finti detenuti nel carcere di Poggioreale

Lo sviluppo, il piano

Via al polo d'innovazione «Così sosteniamo talenti»

LA SCOMMESSA

Antonio Vastarelli

Ventuno moduli per startup, venti moduli per il coworking, laboratori tecnologici e aree dedicate alla formazione: è questo Fabbrica Italiana dell'Innovazione, l'incubatore/acceleratore, nato negli spazi dell'ex Archivio Storico dell'Enel di San Giovanni a Teduccio (e inaugurato ieri), che concentrerà la sua attività sulle principali sfide dell'innovazione scientifica e tecnologica nei settori della Blue & Green Economy (sostenibilità ambientale) e delle industrie culturali e creative. «Se nel vicino Polo tecnologico della Federico II si creano i talenti, qui diamo una mano a creare aziende, nate magari dalle idee di quei talenti. Perché per riformare radicalmente un territorio serve una politica industriale e noi crediamo nella possibilità di far crescere, nella zona orientale di Napoli, un tessuto imprenditoriale innovativo» afferma Vincenzo Lipardi, presidente di Spici, Società per l'innovazione e la cooperazione e l'internazionalizzazione che ha sede nel Polo tecnologico federiciano, e che è scesa in campo per dare una sede ad un'idea di sviluppo. «Ci siamo fatti promotori della realizzazione di questo nuovo incubatore, che nasce con fondi totalmente privati» sottolinea Lipardi, che del nuovo soggetto è direttore.

L'IMPEGNO

L'ex Archivio Enel (2.500 metri quadri in via Ponte dei Granili) è stato, infatti, acquistato e ristrutturato grazie all'investimento di un pool di soci di Fabbrica (oltre a Spici, Cns Tech, Agilae ed EB Med), e all'intervento della Banca di Credito Cooperativo di Napoli. «Una vera operazione di recupero urbano, che vuole valorizzare le nostre imprese che dedicano la propria attività all'innovazione e alla digitalizzazione, dimostrando che a Napoli ha valore la tradizione quanto la modernizzazione» commenta il presidente della Bcc di Napoli, Amedeo Manzo, che aggiunge: «Il nostro apporto potrebbe essere considerato un errore se si ragiona con i soliti schemi della finanza e del credito: investire su innovazione e giovani imprese è un rischio, ma tra gli obiettivi statutari della nostra banca c'è

L'EX ARCHIVIO ENEL A SAN GIOVANNI ACQUISTATO E RISTRUTTURATO GRAZIE AI FONDI DI UN POOL DI SOCI

▶ Napoli est, apre la Fabbrica di tecnologie
Il sindaco: altro passo per la crescita dell'area

▶ Manzo (Bcc Napoli): «Abbiamo investito per aiutare i nostri ragazzi a farsi strada»



LA SFIDA Da sinistra Monticelli, Manzo, Fascione e Manfredi

proprio l'impegno a far crescere il territorio che ci circonda, anche socialmente. Per questo motivo - spiega - siamo realmente vicini a start up e piccole imprese». Particolarmente contento il sindaco di Napoli: «Fabbrica Italiana dell'Innovazione - commenta Gaetano Manfredi - è un nuovo tassello che va ad aggiungersi al grande progetto che stiamo perseguendo per la zona orientale di Napoli, che sta diventando un distretto dell'innovazione digitale, ambientale e culturale con l'obiettivo di creare imprese e lavoro ma anche di migliorare la qualità della vita dei cittadini. E il fatto che questa trasformazione stia procedendo così velocemente - aggiunge - significa che siamo sulla strada giusta». Una rigenerazione urbana di un'area che, ormai, vanta numerose esperienze innovative a poche centinaia di metri l'una dall'altra: oltre a Fabbrica e Polo tecnologico, Kineton (che sviluppa software per automotive, media e tv), le Officine San Carlo (fabbrica della creatività di Vigliena), il Green Innovation District (nell'area ex Corradini), solo per citarne alcune.

Il confronto

Il Kazakhstan e il Sud «Ecco come investire»

Stamane alle 9.45 all'Unione Industriali si svolge la tavola rotonda con l'ambasciatore del Kazakhstan in Italia Yerbolat Sembayev sulle opportunità per le imprese del Mezzogiorno in Kazakhstan. L'appuntamento è stato organizzato dal Consolato Onorario della Repubblica del Kazakhstan in Campania nella persona di Valentina Mazza e dall'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan a Roma e intende mettere in risalto le opportunità di sviluppo per le imprese del Sud grazie agli ottimi rapporti di collaborazione esistenti tra i due Paesi da più di 30 anni. Più di 250 aziende italiane infatti operano in Kazakhstan, esistono 170 Joint Venture Italo-Kazake e 97 accordi tra Università italiane e Università kazake.

IL MINISTRO

In una lettera, anche il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sottolinea l'importanza della nascita di Fabbrica, ricordando come Napoli sia al centro anche di un progetto finanziato proprio dal Mise: «Infiniti Mondì - Napoli Innovation City, un centro specializzato su Metaverso, Web 3.0, Gaming, Digital Storytelling, Quantum computing e 5G». Sono tre i settori sui quali l'incubatore concentrerà la sua attività: «Blue, green e creatività», che sono nel Dna dei napoletani - afferma il presidente di Fabbrica Italiana dell'Innovazione, Fabrizio Monticelli, che spiega: «L'obiettivo è trattenere i giovani sul nostro territorio puntando su queste tematiche forti, formandoli sulle nuove competenze che guardano al futuro, in modo che possano essere protagonisti del rilancio della loro città e della crescita del Paese». Un obiettivo che il nuovo incubatore perseguirà offrendo a una nuova generazione di imprese servizi finanziari, tecnologici, formativi e di ricerca e sviluppo a prezzo contenuto (previsto un bonus di 25mila euro iniziale in servizi offerti e un tutor per i primi 6 mesi). Tra i partner dell'iniziativa anche Meditech-Competence Centre, Olistata, Tecno, ForMare Polo Nazionale per lo Shipping, European Brokers, Iniziativa Cube, Monticelli La Scala Consulting.

IL PATRON MONTICELLI «FORMIAMO I GIOVANI SU NUOVE COMPETENZE» LIPARDI (SPICI) «FUTURO DI SPERANZA PER L'AREA ORIENTALE»

Foolers Village, ecco la fucina di idee «Costruiamo startup in sei settimane»

L'INIZIATIVA

Foolers Village Napoli apre le sue attività ufficialmente: è il nuovo polo di innovazione per le startup, frutto della collaborazione tra la «fabbrica di startup» FoolFarm S.p.A. e Università degli Studi di Napoli Federico II. Un centro dove le idee tecnologiche dei giovani talenti campani saranno trasformate in nuove imprese di successo che opereranno, in particolare, nei settori dell'Intelligenza Artificiale, della blockchain e della cyber-security. Il Foo-

lers Village di Napoli favorirà lo scambio e la valorizzazione della conoscenza scientifica universitaria grazie al percorso di crescita imprenditoriale, basato sul modello di «industrializzazione» delle startup firmato dal venture

IERI L'INAUGURAZIONE CON LA FEDERICO II IL CEO CINELLI «INVESTIAMO SU NAPOLI QUI TANTE RISORSE»



L'IMPEGNO Andrea Cinelli, ceo e co-founder di FoolFarm Spa

builder italiano FoolFarm.

LO SCENARIO

Alla presenza di Valeria Fascione, assessore con delega alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania, Andrea Cinelli, ceo e co-founder di FoolFarm, e Giorgio Ventre, professore di Ingegneria Informatica e direttore scientifico della Apple Developer Academy, è stato inaugurato ieri il Foolers Village Napoli, un programma che trasforma un progetto in fase embrionale, un'idea o una tesi in una startup in appena 6 settimane, grazie alla metodologia del venture build-

ing. Foolers Village si propone come co-fondatore di startup e avvia le sue attività con un programma di investimento di 50mila euro in startup tecnologiche con focus sull'intelligenza artificiale. «L'apertura del Foolers Village di Napoli è un momento cruciale nello sviluppo e nella crescita del venture building in Italia - sottolinea Andrea Cinelli, ceo e co-founder di FoolFarm S.p.A. - FoolFarm ha lanciato sette startup innovative e allargato il presidio sul territorio, in luoghi come Napoli, dove l'innovazione ferve e ci sono potenzialità enormi. Ringraziamo le Istituzioni, il mondo accademico e tutti i soggetti imprenditoriali e aziendali che hanno accolto con grande interesse un'iniziativa che guarda ai giovani e ai talenti, per costruire nuove realtà di successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ex archivio Enel nasce la fabbrica per le startup

Ospiterà dieci imprese leader nel campo dell'innovazione. La Banca di credito cooperativo ha investito 4 milioni

di **Tiziana Cozzi**

Dieci imprese leader dell'innovazione tecnologica riunite insieme, spazi per le start up e un luogo simbolo: l'ex Archivio Enel. Taglio del nastro ieri per la nuova scommessa di Napoli Est: apre la Fabbrica dell'innovazione in via Ponte dei Granili, 24. Un incubatore-acceleratore con un focus sulle principali sfide dell'innovazione scientifica e tecnologica del presente: economia del mare, sostenibilità ambientale, industrie culturali e creative, innovazione scientifica e tecnologica.

«Con un gruppo di altre aziende abbiamo rilevato l'ex Archivio - spiega Vincenzo Lipardi di Spici Società per l'Innovazione - abbiamo creato un incubatore internazionale, 10mila metri quadrati di cui 7mila coperti, 21 i moduli per le aziende, 30 moduli per il coworking e la formazione, il complesso mira a fare pendant con il polo tecnologico dell'università, per far restare qui i giovani. Parteciperemo ad una gara del Comune».

Lo conferma Giovanni Lombardi, ad Tecno: «Crediamo in Napoli, nella ricerca e nello sviluppo, diciamo a voce alta che qui si possono creare industrie, ottime università, ragazzi che non sono secondi a nessuno».

Ecco il pool di imprese operanti nel campo dell'innovazione: Mediatech-Competence Centre, Olidata, Tecno, ForMare Polo Nazionale per lo Shipping, Spici società dell'innovazione, Cns Tech, European Brokers, Iniziativa Cube, Agilae, Monticelli La Scala Consulting.

L'Hub svolgerà in proprio le fun-



▲ **Napoli est** L'inaugurazione della nuova "Fabbrica" per startup

zioni di incubatore certificato, di acceleratore e centro di formazione avanzata; inoltre, attraverso i suoi partner, fornirà servizi di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione specialistica, digital transformation e internazionalizzazione. Antonio Romano, presidente del Cns Tech, società di tecnologia che ha 50 anni di storia, nata come impresa artigiana e prima azienda italiana specializzata nella sicurezza bancaria con 65 dipendenti diretti e 150 di indotto, racconta che «più del 50 per cento dei nostri dipendenti sono laureati, abbiamo una scuola di alta formazione e facciamo ricerca scientifica. Abbiamo importanti brevetti depositati». La Banca di credito cooperativo ha investito 4 milioni per sostenere l'operazione: «È una grande giornata - commenta il pre-

sidente Amedeo Manzo - in cui si dimostra che ai progetti seguono i fatti. Abbiamo sostenuto questa iniziativa che sembrava impossibile e che invece porterà grandi frutti». In sala ci sono il sindaco Manfredi e l'assessor regionale Fascione. Ampia la platea di imprenditori presenti all'inaugurazione. Tra loro, Fabio De Felice, dell'azienda Protom group, in procinto di aprire negli Stati Uniti, in South Carolina: «Produrremo colonnine elettriche a ricarica rapida per le automobili - annuncia - lavoriamo con piccoli progetti, con L'a (intelligenza artificiale) e con il progetto di robot sociale. Questa giornata è importante per tutti noi. Si sta cogliendo l'opportunità di mettere a sistema elementi che possono condurre alla strada dell'innovazione».